

# “Caro” e inedito, ritratto di Montini

*Dopo l'anteprima di Brescia, il docufilm di Monica Mondo su Paolo VI in onda il 13 e 14 ottobre su Tv2000, a un anno dalla canonizzazione*

È un ritratto personale, intimo e inedito dell'uomo Giovanni Battista Montini, attraverso le testimonianze di chi lo ha conosciuto, quello realizzato da Tv2000 con il documentario “Caro Montini” di Monica Mondo, con la regia di Giampaolo Marconato presentato, in anteprima, al Centro pastorale Paolo VI di Brescia, prima della messa in onda domenica 13 alle 19 e lunedì 14, primo anniversario della canonizzazione del Papa Bresciano, in seconda serata (canale 28 e 157 Sky). A margine dell'anteprima bresciana “Voce” ha intervistato Monica Mondo.

## Una prima domanda: perché il titolo “Caro Montini”?

Il titolo del documentario è l'incipit di una sua lettera inviata a una persona di famiglia. È proprio in questo solco che abbiamo voluto raccontare la storia familiare e privata di questa grande figura del Novecento. La sua mitezza emerge dalle lettere inedite, dalle testimonianze dei nipoti, dei compagni di seminario, degli amici che descrivono Montini come un uomo dalla grande fede in Dio. E alla mitezza si accompagna la sobrietà dei comportamenti, dei gesti, delle parole. In ogni sua lettera esprimeva la profonda nostalgia, la tenerezza per la sua terra, per Brescia, per le montagne di Pontedilegno. L'idea era di fare un ritratto di Paolo VI molto intimo, che permettesse di far risaltare l'anima, l'umanità di un Papa troppo spesso considerato triste, cupo, pressato dagli anni e dai drammi della società e della Chiesa del suo tempo.

Con quale stato d'animo e di spirito si è avvicinata alla figura di Paolo VI?

Mi sono avvicinata spinta dal desiderio di una riparazione doverosa, perché anch'io da ragazzina avevo avuto l'impressione che Paolo VI fosse un papa distaccato, lontano, troppo serio e troppo triste. Col tempo e studiando quanto storici e teologi hanno dedicato alla figura di Paolo VI ho avuto modo di cambiare

la mia idea. Dovevo però completare il percorso di riscoperta della sua figura. Dovevo capire come mai questo uomo tanto importante per la storia della Chiesa, per la storia della vita politica del Paese, questo Papa Santo dovesse ancora fare i conti con questa interpretazione errata e ingenerosa. L'unica possibilità

per compiere questo cammino non era data dall'incontro con gli esperti, ma con i testimoni, con chi Montini aveva avuto la possibilità di conoscerlo come amico e come parente.

## Quanto tempo ha richiesto la preparazione del materiale poi utilizzato per il docufilm su una personalità così complessa e profonda?

I tempi della televisione ci hanno costretto a tempi estremamente rapidi. Grazie all'aiuto di don Angelo Maffei, presidente dell'Istituto Paolo VI, e dei familiari che ci hanno aperto le loro case facendoci respirare un po' di quelle atmosfere tanto care al Papa, mettendo a nostra disposizione anche filmati inediti e spiritosi, in tre mesi abbiamo potuto raccogliere moltissimo materiale.

Nella realizzazione di questo lavoro cosa l'ha colpita in modo particolare di San Paolo VI? Sicuramente l'ironia e, cosa che mi ha stupito, la sua baldanza giovani-



MONICA MONDO

le che l'aveva portato a impegnarsi in quel giornale corsaro che era “La Fionda”, animato dalla volontà di essere presente in contesti culturali, sociali e politici con coraggio, perché i contesti, in un Paese appena uscito dalla Prima guerra mondiale e alle prese con i primi manifestarsi di quello che sarebbe stato il fascismo, non erano certo facili. Mi piacerebbe che, anche attraverso “Caro Montini”, tanti giovani potessero dimostrare la stessa baldanza.

## Obiettivo del docufilm è quello di contribuire a una conoscenza più approfondita di Giovan Battista Montini?

Mi auguro che “Caro Montini” possa far nascere anche il desiderio di una conoscenza più approfondita di Paolo VI, degli ambiti in cui ha espresso la sua figura. Ci auguriamo che il nostro lavoro possa aiutare a tratteggiare un ritratto nuovo di un uomo che era anche spiritoso, allegro, simpatico, gentile, appassionato, discreto ma per nulla timido.

UN MOMENTO DELL'ANTEPRIMA BRESCIANA DI “CARO MONTINI”



Un lavoro che prende il via dal desiderio di far conoscere aspetti del Papa bresciano noti solo a chi ha avuto il privilegio di conoscerlo